

è importante sottolineare come, in merito alle modalità dell'incidente occorso al sommergibile *Hartford* e alle conseguenze per l'ambiente da esso derivanti, le autorità italiane non hanno mai resi noti dati precisi, limitandosi a generiche rassicurazioni; l'Istituto di Radioprotezione e Sicurezza Nucleare Francese (IRSN), in data 28 novembre comunicava invece che le misurazioni effettuate su tre campioni (acqua di mare e vegetali acquatici) prelevati nelle Bocche di Bonifacio il 18 novembre non rivelavano livelli anormali di radioattività ma precisava che nel periodo in cui erano state condotte le rilevazioni « le correnti non erano propizie al trasferimento di un'eventuale radioattività emessa nella zona dell'incidente verso le Bocche di Bonifacio »;

si fa infine presente che l'uranio 238, noto anche come « uranio impoverito », è utilizzato nei vari poligoni di tiro Usa e Nato dislocati in Sardegna e che dunque la presenza di uranio 238 nelle acque marine e in vegetali acquatici, in mancanza di dati ufficiali, potrebbe essere anche fatta risalire alle attività di esercitazione normalmente svolte in tali poligoni —:

se non ritengano urgente rendere note modalità e risultati dei rilevamenti effettuati nelle acque della Sardegna e in particolare dell'Isola della Maddalena all'indomani dell'incidente occorso al sommergibile *Hartford* e negli anni precedenti;

se non ritengano opportuno interpellare le competenti autorità francesi al fine di predisporre un piano di monitoraggio comune affidando ad autorevoli istituti di ricerca indipendenti il rilevamento del reale inquinamento radioattivo delle acque sarde. (4-08571)

LUCCHESI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro dell'economia e delle finanze, al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

è stato dato corso su molti giornali e reti televisive ad una campagna pubblicitaria delle Ferrovie dello Stato Spa relativa al prossimo rinnovo dei vertici di FS;

tale pubblicità sembrerebbe finalizzata all'attuazione di una sorta di « campagna elettorale » del vertice che aspira alla riconferma;

la reale finalità delle Ferrovie dello Stato dovrebbe essere quella di rendere agli utenti un servizio efficiente e decoroso —:

se non ritenga opportuno appurare la veridicità dei fatti esposti affinché FS individui modalità di promozione dei propri servizi tali da evitare gli incresciosi dubbi posti dalla stampa circa l'utilizzo della campagna pubblicitaria a sottintesi fini propagandistici. (4-08572)

* * *

AFFARI ESTERI

Interrogazione a risposta immediata:

SPINI, RUZZANTE, INNOCENTI, MONTECCHI, MINNITI, CABRAS, CALZOLAIO, CRUCIANELLI, FOLENA, FUMAGALLI, SERENI, MELANDRI e RANIERI. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

il 18 febbraio 2004 si svolgerà a Berlino un vertice tra Francia, Germania e Gran Bretagna sui problemi dell'economia europea;

i Ministri degli affari esteri degli stessi Paesi avevano negoziato con l'Iran il protocollo per la sicurezza del potenziale nucleare di quel Paese;

nonostante il rilevante impegno diplomatico dispiegato nel passato dall'Italia, i negoziati per il disarmo della Libia hanno visto a livello europeo il protagonismo della sola Gran Bretagna;

alla vigilia del vertice europeo di dicembre 2003, ancora Francia, Germania e Gran Bretagna avevano raggiunto tra

loro quell'accordo sui problemi della difesa, che ha poi consentito analogo accordo a livello europeo;

alcuni giorni fa il cosiddetto vertice di Weimar (Francia, Germania, Polonia) ha dichiarato possibile trovare un compromesso sul testo di Costituzione europea entro maggio 2004, data fissata per l'ingresso dei dieci nuovi Paesi membri dell'Unione europea —:

quali siano le valutazioni del Governo italiano sull'insieme di questi fatti e sulla mancata partecipazione ad essi dell'Italia e se ciò non implichi una radicale revisione della politica europea del nostro Governo, tanto più in un momento in cui, all'indomani del fallimento della conferenza intergovernativa di Roma, si pone come priorità il rilancio dell'approvazione della Costituzione europea, così come convenuta dalla Convenzione. (3-02965)

Interrogazione a risposta scritta:

ZANELLA. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

la comunità indigena di Sarayacu vive nella provincia di Pastaza, nella regione orientale dell'Amazzonia ecuadoriana. Dal 1996 tale comunità si trova in conflitto con la compagnia petrolifera argentina CGC — Compagnia Generale di Combustibili — opponendosi alle attività di estrazione petrolifera sul suo territorio;

il contratto che l'impresa CGC ha firmato nel 1996 con lo Stato Ecuadoriano prevede lo svolgimento delle attività esplorative nel Blocco 23, che per la maggior parte (135.000 ettari su 200.000), appartiene legalmente alla comunità di Sarayacu. Tale contratto è, secondo gli indigeni, incostituzionale perché non sono state seguite le procedure di consultazione delle comunità risiedenti nei territori così come previsto dalla Costituzione ecuadoriana;

nel gennaio 2003 la situazione è diventata critica e vi sono stati alcuni scontri

tra indigeni e militari. Il 26 gennaio 2003 alcuni membri della comunità di Sarayacu arrivarono nell'accampamento della Compagnia Generale di Combustibili — CGC, nel blocco 23 e chiesero di abbandonare la loro terra; l'esercito usò la forza e l'azione militare terminò con la detenzione di quattro leader indigeni. In base alle testimonianze « i militari puntarono i fucili e legarono gli indigeni unendo piedi e mani ». Poi iniziarono l'interrogatorio. A tutto ciò si sommano vari episodi denunciati dai dirigenti di Saroyacu, Franco Viteri e Josè Gualinga, che hanno ricevuto chiamate telefoniche con minacce di morte. La Commissione Interamericana dei Diritti Umani CIDH ha disposto di indagare su tali fatti;

il 5 maggio scorso la Commissione Interamericana dei diritti umani ha reso ufficiale la decisione di sollecitare lo Stato Ecuadoriano per garantire la vita e la sicurezza degli abitanti di questa comunità disponendo che il governo dovrà « adottare misure che considera necessarie per assicurare la vita e l'integrità fisica, psichica e morale dei membri della comunità indigena di Sarayacu, che è stata oggetto di minacce da parte dell'esercito e di civili non appartenenti alla comunità »;

nonostante questo importantissimo riconoscimento internazionale, lo scorso 3 ottobre, il Ministro dell'Energia Arboleda, ha dichiarato che il governo continuerà ad appoggiare la compagnia straniera e ne proteggerà le attività nel Blocco 23. Ha inoltre avvertito che disporrà nuovamente la militarizzazione della zona per garantire sicurezza ai tecnici della CGC;

il 17 dicembre 2003 la Commissione Interamericana di Diritti Umani ha deciso di estendere le misure cautelari concesse in favore della comunità di Sarayacu per altri sei mesi. Questa estensione è stata decisa soprattutto per la preoccupante situazione in relazione ai fatti del 4 e 5 dicembre 2003, quando abitanti della comunità di Sarayacu che stavano manifestando nella città di Puyo sono stati aggrediti da sconosciuti senza che il Governo intervenisse per lo loro salvaguardia;

il 22 marzo 2003 è stato firmato, nel corso della 44/ma assemblea della Banca Interamericana di Sviluppo, l'accordo tra il Governo Italiano e quello ecuadoriano per la conversione parziale del debito —

se non ritenga che le evidenti e documentate violazioni dei diritti umani e il sostegno che il Governo ecuadoriano ha dichiarato di voler continuare a dare alla CGC impongano al nostro Governo una presa di posizione forte nei confronti del governo ecuadoriano, che vada nella direzione di sospendere gli aiuti e adoperarsi per il rispetto dei diritti umani e della libertà politica dei popoli indigeni. (4-08577)

* * *

AMBIENTE E TUTELA DEL TERRITORIO

*Interpellanza urgente
(ex articolo 138-bis del regolamento):*

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio, per sapere — premesso che:

il 13 gennaio 2004, presso le acciaierie Beltrame di Vicenza i macchinari di controllo dell'azienda hanno segnalato la presenza di elisotopo di cesio 137, materiale tossico radioattivo, in una decina di camion carichi di polveri provenienti dallo stesso stabilimento e pronte per essere smaltite;

tali polveri sono i residui di fusione dei materiale di scarto che giunge alla Beltrame da ogni parte del mondo per essere trasformato in acciaio; questo materiale, prima di essere fuso, viene controllato in entrata attraverso strumenti atti a tale scopo, ma nulla di anomalo era stato segnalato ieri mattina;

i controlli fatti fino ad ora dall'agenzia per l'ambiente, dai vigili del fuoco e dalle forze dell'ordine, non sono serviti a chiarire né l'entità del pericolo di contaminazione né da dove sia arrivato il materiale radioattivo, né tantomeno come

questo non sia stato rilevato dai sistemi di controllo dell'azienda prima di essere utilizzato;

non si conoscono ancora quali rischi corrono gli operai che ieri mattina lavoravano nello stabilimento, tanto che lo stesso sindaco di Vicenza ha dichiarato alla stampa che esistono « ipotetici rischi per una quindicina di operai » (*il giornale di Vicenza* 14 gennaio 2004);

come dichiarato dalla stampa, quattro giorni prima portale di sicurezza dell'azienda aveva segnalato la presenza di radioattività nel materiale in ingresso —

quali provvedimenti il ministro intenda adottare perché si giunga al più presto a quantificare la gravità della contaminazione e le sue cause, vengano posti in sicurezza al più presto i camion contenenti le polveri contaminate, gli operai dell'acciaieria vengano correttamente e tempestivamente informati circa i rischi reali che tale attuazione comporta per la loro salute, vengano chiariti i motivi per cui la radioattività del materiale non è stata segnalata dai macchinari di controllo posti all'entrata dello stabilimento; quali controlli vengono attuati per evitare che materiale radioattivo circoli nel territorio nazionale senza che se ne conosca la provenienza e la destinazione.

(2-01038) « Violante, Trupia, Vigni, Vianello, Piglionica, Sandi, Ruzante ».

Interrogazioni a risposta scritta:

RUSSO SPENA. — *Al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio, al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

la Campania è in questi ultimi tempi attraversata dal flusso migratorio di sempre più numerosi stormi di cicogne: ad Atena, Battipaglia, Policastro hanno stato decine di esemplari;

dal 1996 un'area compresa tra i comuni di Teggiano e di Sala Consilina, nel